

Dir. Resp.: Andrea Cangini

## IL PRESIDENTE **ABI** Legge elettorale **Patuelli** ci crede «Ora intervenga il Parlamento»



CANGINI e COPPARI ■ A pag. 4

# VOTO UTILE

## Legge elettorale, pressing di **Patuelli** «Il Parlamento deve intervenire»

«Sono ottimista, il tempo c'è. No a sistemi ibridi e pasticciati»



Fiducia  
nel Colle

**Confido nell'equilibrio  
del presidente Mattarella  
Spero che col 2017**

**la crisi abbia fine  
NESSUN ALLARME**

**«Basta evocare  
il fantasma di Weimar  
Contesto storico diverso»**

**Antonella Coppari**  
■ ROMA

«**GLI ITALIANI** sono più saggi di  
quanto si creda».

**In che senso, presidente **Pa-**  
**tuelli?****

«Nel senso che al dunque, quando  
ciò si tratterà di andare al voto,  
una soluzione al tema della cosid-  
detta stabilità e governabilità salte-  
rà fuori, anche con la saggezza e  
l'equilibrio del presidente della Re-  
pubblica».

**Che cosa la rende così ottimi-  
sta? La riforma elettorale in**

**Parlamento va avanti a fati-  
ca.**

«Intanto, c'è tempo perché sia tro-  
vata una soluzione. Io mi auguro  
che emerga, del resto i margini  
temporali non si sono tutti consu-  
mati. Di qui al momento in cui tor-  
neremo alle urne c'è la possibilità  
di costruire un nuovo sistema elet-  
torale».

**Qual è per lei il sistema di vo-  
to più adeguato?**

«Io preferisco i sistemi elettorali  
classici, sperimentati da tempo nel-  
le principali democrazie occidenta-  
li, cioè l'uninomiale maggioritari-  
o a un turno inglese, l'uninomi-  
nale a doppio turno con ballottaggio  
alla francese e il proporzionale.  
Ho riserve sui sistemi ibridi che  
producono spesso risultati a sor-  
presa e anche pasticci. In Italia ne-  
gli ultimi 25 anni abbiamo avuto  
diversi sistemi elettorali ibridi».

**Per ora però sembra che nul-  
la di ciò che lei si augura acca-  
da: anzi, ci sono alte possibili-  
tà che si voti con un sistema  
ibrido.**

«Insisto: non dobbiamo fasciarci  
la testa prima del tempo. Ma se  
proprio dovesse succedere, sono

convinto che alla fine una maggio-  
ranza si costituirà comunque».

**Anche con il sistema elettora-  
le uscito dalle sentenze della  
Corte costituzionale?**

«Sì. Confido che i cittadini prima  
di tutto si rechino massicciamente  
alle urne, poi che votino con consa-  
pevolezza, in base a scelte di pro-  
grammi e persone credibili».

**Ma lei non vede il rischio Wei-  
mar paventato da molti?**

«Io? Assolutamente no. Il contesto  
è diverso: prima di tutto, non ab-  
biamo perso una guerra come la  
Germania nel 1918, non abbiamo  
avuto l'abdicazione del Kaiser né  
la caduta della monarchia imperia-  
le, non abbiamo subito un trattato  
di pace come quello di Versailles



del 1919 e non c'è la rivoluzione bolscevica alle porte. Insomma, un mondo completamente diverso».

**A bocce in movimento, che cosa prevede per il 2018?**

«Confido che in questo 2017 la coda della crisi economica esaurisca i suoi effetti negativi e che si rafforzi la ripresa ben oltre l'1% di incremento del Pil previsto».

**È innegabile che, per poter negoziare con Bruxelles margini di flessibilità sui conti, l'Italia ha bisogno di un alto tas-**

**so di credibilità: come si acquista?**

«L'Italia può acquistare ulteriore credibilità in futuro con programmi legislativi nitidi, coerenti e lungimiranti da realizzare secondo scadenze realistiche, senza stranezze italiane».

**E gli attuali tre poli - Pd, M5s e centrodestra - danno garanzie in tal senso?**

«L'esito si vedrà solo dopo i risultati. Non c'è nulla di rigido: siamo in una società più che liquida, aeriforme, non si possono fare scenari

come se fossimo una democrazia statica. Non conosciamo ancora liste, leader e programmi: non c'è nulla di scontato. Basti pensare al sorprendente risultato della scorsa settimana in Olanda».

**Quale ruolo può svolgere l'associazione bancaria (Abi) che lei presiede?**

«L'Abi è lontana dalle dinamiche dei partiti e non è fiancheggiatrice di alcuna formazione, ma elabora contenuti e programmi economico-bancari. Diciamo la nostra e ci confrontiamo con tutti».



Protagonista

## Una vita da banchiere



**Antonio Patuelli** è nato a Bologna il 10 febbraio 1951. È il presidente dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana nonché della Cassa di Risparmio di Ravenna. Grande appassionato dell'età del Risorgimento, è stato parlamentare del Pli

